

Vieni Spirito Santo
aiutaci a superare il nostro egoismo
aiutaci a comprendere che siamo
Chiesa fuori, Chiesa missionaria.
Accompagnaci e sostienici
nell'affrontare i passi tortuosi
e i luoghi impervi

Il contesto

Luca in questo testo descrive la geopolitica di allora, i diversi uomini al potere, le gerarchie religiose. Presenta la figura di Giovanni incorniciata in un preciso e dettagliato contesto storico politico (v.1) e religioso (v.2a). Luca è l'unico evangelista che parla espressamente della vocazione di Giovanni Battista, cioè di colui che prepara la venuta di Gesù.

Da storico attento ai fatti la inserisce nel contesto storico-religioso del tempo: la situazione dell'impero Romano e dei territori occupati o amministrati da esso. Accanto alle potestà terrene ricorda due autorità religiose, i due sommi sacerdoti Anna e Caifa. Egli vuole evidenziare che è arrivato il momento predetto dai profeti ed atteso dai Giudei e che la storia universale si trova alla sua grande svolta: in quel contesto certamente non facile la storia giunge ormai al suo centro che è Gesù.

Dal Vangelo secondo Luca (3,1-6)

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore,

raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni burrone sarà riempito,

ogni monte e ogni colle sarà abbassato;

le vie tortuose diverranno diritte

e quelle impervie, spianate.

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

Questa scheda è pensata per un incontro della durata di un'ora.

Il suggerimento è di custodire gli ultimi cinque minuti per la preghiera finale.

È bene attenersi alle domande.

Evitare di commentare/giudicare gli interventi degli altri.

Permettere a tutti di parlare.

Al termine dell'incontro, ricordare tre scoperte condivise che vorremmo portare con noi a casa: "Oggi abbiamo scoperto che Dio è... abbiamo individuato queste domande..."

Per approfondire

Nella parte iniziale Luca vuole circostanziare l'avvenimento, vuole dimostrare che certi fatti sono realmente accaduti. Questo Vangelo ci dice che la Parola di Dio si è preparata una strada, governa la storia, entra nelle vicende del mondo. Non siamo noi i protagonisti, non siamo prima di tutto noi che dobbiamo abbassare i colli e riempire i burroni, ma è Dio che nei nostri cuori raddrizza i suoi sentieri, le nostre vie tortuose e impervie; Egli ci prepara a celebrare con fede la venuta di Gesù Cristo.

Giovanni, pur essendo stato colto dalla parola di Dio nel deserto, lo lascia per andare incontro alla gente dove essa si trova: “egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.”

L’invito di Giovanni a preparare la via del Signore fa riferimento non soltanto all’imminente venuta di Gesù, ma anche alla trasformazione della vita: i monti, i colli da abbassare sono i nostri egoismi, il nostro orgoglio, le nostre durezza di cuore; i burroni da riempire possono significare le solitudini che dobbiamo cercare accompagnare con l’amicizia, gli affanni che ci fanno dubitare della fedeltà dell’amore di Dio, l’indifferenza che ci isola dagli altri. Nella nostra quotidianità riusciamo ad essere testimoni della Parola di Dio, siamo capaci di metterci al suo ascolto e andare verso l’altro? A volte prevale in noi il senso di superiorità, di privilegio; nella nostra società spesso assistiamo silenziosi ad abusi del potere, alle ingiustizie. Se Dio parla alla nostra vita e noi ci poniamo in dimensione di ascolto dovremmo riuscire a cambiare il nostro atteggiamento che a volte ci porta a ritenerci, in quanto cristiani, una élite. Giovanni esce dal suo guscio e va verso l’altro. Noi riusciamo a intraprendere uno stile rinnovato nelle relazioni con gli altri e con Dio nella consapevolezza che Lui ci invita ad essere veri testimoni della sua Parola?

Per noi cosa significa preparare la via del Signore? Dio entra dove c’è un cuore in ascolto, non può entrare dove c’è orgoglio, arroganza e indifferenza. Nelle nostre comunità possiamo attivarci per eliminare la pigrizia spirituale che a volte ci coglie e testimoniare che ogni persona, nella sua fragilità, può vedere la salvezza di Dio. Ognuno di noi nel proprio cammino di cristiano ha sicuramente incontrato un “Giovanni Battista” che il Signore ha messo sulla sua strada, noi dobbiamo solo riconoscerlo nelle persone che hanno fatto scelte di servizio agli altri, amici che ci hanno fraternamente aiutati a superare le nostre rigidità e ad affrontare le paure che nel cammino verso Dio a volte ci fanno fermare e rallentare.

Insieme possiamo portare la buona novella annunciando non solo una Parola, ma una Persona che ha dato la vita per la nostra salvezza.

Per condividere

- Leggendo questo brano del Vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato, mi stupisce,
- mi inquieta...?
- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
- Mi è rimasto un dubbio, avrei bisogno di un ulteriore chiarimento....

Per pregare

Signore,
tu non sei solo una Parola, ma una persona, presente e vivo in mezzo a noi, aiutaci a riconoscerti nel volto dell’altro.

Signore,
la voce di Giovanni si leva nel deserto e invita a preparare la via del Signore che viene, aiutaci a metterci in dimensione di ascolto per poter accoglierti nel nostro cuore.

Signore,
tu non puoi entrare dove c’è orgoglio e arroganza, dove c’è freddezza o indifferenza, aiutaci ad affrontare la nostra vita secondo la tua Parola.

Eventuali preghiere libere

Padre Nostro

.... per continuare

Porta con te una parola del Vangelo che hai ascoltato